

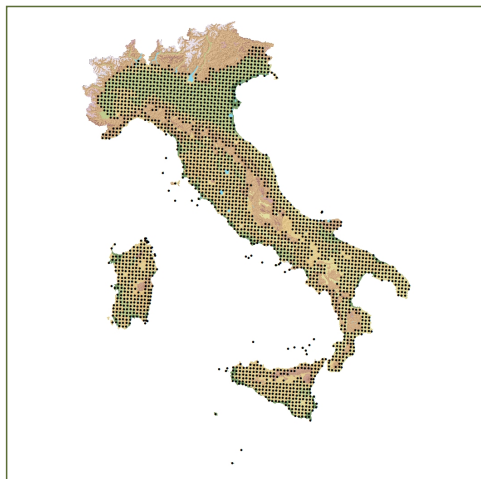
Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

G.125

Noccioleti da frutto

Ultimo aggiornamento: 14/11/2025



DISTRIBUZIONE

Descrizione

Coltivazioni di *Corylus avellana* in attualità di coltura finalizzate alla produzione di nocciole, gestiti in modo continuativo. Sono caratterizzate dalla presenza di piante di nocciolo disposti in maglie ordinate, e da un sottobosco praticamente assente o limitato ad uno strato erbaceo basso per via della pulizia periodica cui vengono sottoposte le coltivazioni. I noccioleti da frutto vengono coltivati generalmente all'interno di sistemi planiziali e collinari e pedemontani, in aree di fondovalle e vicino a corsi d'acqua, dove la disponibilità idrica è maggiore, ma si rinvencono anche su terrazzi, ripiani e pendii a modesta acclività, comunque sempre in aree con clima umido e fresco, suoli profondi e substrati silicatici, che rappresentano le condizioni ottimali per questa pianta.

La grande maggioranza dei noccioleti da frutto sono coltivazioni a carattere intensivo, meccanizzate, irrigate, trattate ampiamente con diserbanti, fertilizzanti e fitofarmaci, che occupano generalmente grandi estensioni monoculturali in aree pianeggianti o poco acclivi. La scarsità o assenza all'interno di queste coltivazioni di aree naturali residuali e la rilevante semplificazione della composizione biologica, dovuta anche alla sistematica eliminazione delle specie avventizie per mantenere il suolo privo di vegetazione, rendono questo habitat estremamente povero dal punto di vista ecologico-ambientale. Esistono tuttavia, anche se in modo molto minoritario, coltivazioni con metodi più tradizionali, agro-ecologici e biologici, che possono presentare alcuni elementi di naturalità e che stabiliscono migliori relazioni con i sistemi naturali e seminaturali circostanti.

In Italia i noccioli da frutto sono coltivati specialmente in Piemonte, Lazio, Campania e Sicilia, concentrate in zone particolarmente vocate ed estesamente utilizzate per la produzione di nocciole, tanto da configurarsi come monoculture, come nelle Langhe, Roero e Monferrato (CU), nel comprensorio dei monti Cimini e Sabatini (VT; RM), e nei territori di Giffoni Valle Piana (SA) e Avella-Baiano-Nola (AV).

La specie *Corylus avellana* in Italia non è solo coltivata ma forma anche boscaglie e cespuglieti in ambiente naturale o seminaturale, che vanno ascritti all'habitat *Cespuglieti e boscaglie a Corylus avellana* (D.312). A quest'ultimo habitat vanno riferiti anche ex coltivazioni di nocciolo abbandonate e naturalizzate.

Qualora i noccioleti abbiano piccole dimensioni e siano frammisti ad altre colture arboree o seminativi, formando complessi mosaici, devono essere riferiti all'habitat *Orti e sistemi agricoli complessi* (G.131).

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

Regione Biogeografica

Continentale/Mediterranea

Macrobioclima

Temperato/Mediterraneo

Piano Altitudinale

Planiziale/Collinare

Geoambienti

I nocioleti da frutto sono coltivati soprattutto nei fondovalle, in aree di pianura alluvionale, e su terrazzi, ripiani e pendii pedecollinari a modesta acclività, in sistemi planiziali, collinari e pedemontani. Le aree vocate presentano un clima umido e fresco, con predilezione di suoli profondi e substrati silicatici, spesso vicino a corsi d'acqua dove esiste una buona disponibilità idrica.

Riferimenti sintassonomici

Trattandosi di un ambiente originato e mantenuto dall'attività antropica non sono presenti fitocenosi naturali distintive.

Specie guida

Trattandosi di un ambiente originato e mantenuto dall'attività antropica, la sola specie che guida il riconoscimento dell'habitat è la specie autoctona coltivata *Corylus avellana*.

Interesse conservazionistico nazionale

Questo habitat, pur essendo artificiale, localmente può presentare un certo grado di naturalità, con il mantenimento dello strato erbaceo che può ospitare diverse specie selvatiche, e rappresentare un habitat interessante dal punto di vista ecologico anche per la fauna; ciò si verifica in particolare laddove la coltivazione è di tipo biologico o di tipo agro-ecologico, che consentono una maggiore biodiversità.

Inoltre alcuni nocioleti che conservano culture tradizionali possono rivestire un interesse paesaggistico-storico-culturale.

Relazioni con altri sistemi di classificazione europea

Palaeartic 2001

< 83.181-Other deciduous orchards

Palaeartic nell'habitat 83.181 include tutte le coltivazioni arboree a latifoglie decidue che non ricadono in tutti gli altri codici afferenti al gruppo 83.1 (*High-stem orchards*), quindi anche i nocioleti da frutto, che in Carta della Natura hanno il codice specifico G.125.

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

EUNIS 2012

<	G1.D5-Other high-stem orchards
---	--------------------------------

EUNIS nell'habitat G1.D5 include tutte le coltivazioni arboree a latifoglie decidue che non ricadono in tutti gli altri codici afferenti al gruppo G1.D (*Fruit and nut tree orchards*), quindi anche i nocioleti da frutto, che in Carta della Natura hanno il codice specifico G.125.

Autori

Scheda: Roberto Bagnaia